



Prof. a.c. Antonio Esposito

Direttore Didattico CdS in TeLaB

Dipartimento di Scienze Mediche, Orali e Biotecnologiche (SMOB)

Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

TITOLO: One Health ⁽¹⁾ e Resilienza, l'occasione di riflettere sullo sviluppo di una nuova Professione.

Introduzione

Nel contesto del Sistema Paese si sta evidenziando una significativa necessità evolutiva delle attività formative conseguenti all'oggettivo manifestarsi dell'evoluzione scientifica e tecnologica nonché socio-economica.

Il Sistema Paese ha necessità, di conseguenza, dell'individuazione di azioni di miglioramento per sostenere il "Sistema integrato unificante attraverso approcci interdisciplinari"⁽²⁾. La classificazione ISTAT delle [Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione](#) (2) – gli [Specialisti nelle scienze della vita](#) (2.3) e [Specialisti della salute](#) (2.4) ⁽³⁾ necessita, pertanto, di riclassificazione frutto di strategie comuni tra i Professionisti impegnati a vario titolo nei percorsi formativi, le Associazioni Scientifiche (AS) e gli Ordini Professionali.

In questo scenario, l'attuale stato dell'arte della figura del TSLB, derivante dalle Normative di riferimento, appare inadeguato per il nuovo "Sistema integrato" che ha bisogno, sempre di più, di un esercizio professionale flessibile, dinamico ed appunto "integrato" che renda necessaria sia l'innovazione dei rapporti fra le diverse professionalità sia la riorganizzazione dei Processi produttivi attraverso la ridefinizione "in progress" di spazi ed attività "integrative-specialistiche" al fine di garantire sostenibilità, equità, appropriatezza, efficacia ed efficienza alla Salute pubblica ⁽⁴⁾.

Discussione:

Sono trascorsi 33 anni dalla L. 341/1990 che decretò il passaggio della Formazione, di Base e Post, dall'ambito Regionale alle Università per le 22 Professioni Sanitarie (PS) del SSN. In quel periodo storico manifestai "perplexità sulla eccessiva parcellizzazione delle Professioni del SSN" ritenendole alcune onestamente sovrapponibili.

L'analisi storica e le relative proposte di modifica sono state ottimamente analizzate da S. Proia nell'articolo su Quotidiano Sanità del 21/03/2023⁽⁵⁾. Tra le 22 PS, il DM 743/94 individua la Figura del TSLB del SSN declinandone il relativo Profilo Professionale, indicandone gli Ambiti di Competenza e di conseguenza l'Ordinamento Didattico del rispettivo Corso di Studi.

Nello stesso Articolo, S. Proia osserva "In considerazione dell'evoluzione scientifica e tecnologica, del quadro epidemiologico, delle innovazioni organizzative dei servizi sanitari e socio-sanitari e del conseguente avanzamento delle competenze professionali, al fine di favorire l'integrazione con i modelli formativi e professionali dell'Unione europea, il Presidente del Consiglio dei ministri, [...] con proprio decreto prevederebbe, con cadenza triennale, a dettare principi per la verifica e per l'eventuale ridefinizione dell'offerta formativa accademica. Questa formazione universitaria delle professioni sanitarie si articolerebbe in quattro livelli:

1. corso di laurea abilitante, di durata triennale;

2. corso di laurea magistrale, di durata biennale, volto all'acquisizione di competenze specialistiche avanzate scientifiche e organizzative di classe e ad approfondimenti specialistici da svolgere nell'ultimo anno di corso;
3. master di primo livello
4. master di secondo livello per il perfezionamento scientifico e l'alta formazione permanente e ricorrente e corsi di dottorato di ricerca.⁽⁵⁾ ”

Condividendo pienamente le Riflessioni/Proposte contenute nell'Articolo citato, ritengo che almeno per la mia esperienza formativa della Figura del TSLB, ora, si possa “osare di più” in una ottica di “One Health”.

Anticipazioni della mia Proposta sono state esplicitate nell'Articolo “*Venti anni di AITIC: impegno e riflessioni sulla Formazione e Ruolo del TSLB in Italia e la sua evoluzione in un Sistema globale.*” pubblicato dalla “Rivista di Diritto dei Lavori, dell'Ambiente e della Sicurezza” dell'Università di Bari nel 2022⁽⁶⁾.

Evidenziavo, infatti, [...] *le criticità del Sistema Formativo dei TSLB, sia in Ambito dell'UE sia Nazionale, carente di una visione globale, suggerendo nel settore degli interventi:*

del PNRR:

- *Confidiamo sia il "vaccino" per curare la pandemia italiana da "scarsa Cultura per il Futuro", in un Paese dove "la Formazione non è investimento ma spesa" e "Con la Cultura non si mangia";*
- *La Missione 4 ci permetta di ridefinire, concretamente, i Percorsi di Formazione al cui centro sia, realmente, l'interesse del Cittadino;*
- *La Missione 6 ci permetta di istituire un processo di “reale” valutazione delle Competenze necessarie per essere efficaci ed efficienti;*

in ambito Globale:

- *Progettare e realizzare un Polo formativo globale (Accademia della Conoscenza) con il contributo di Università, Servizi Sanitari, Associazioni Scientifiche (AS), Ordine ed Industrie Private al fine di uniformare la Formazione e condividere le Conoscenze:*
 - *Cosa: Global vocational training;*
 - *Perché: Shared knowledge;*
 - *Dove: University;*
 - *Chi: Docenti universitari e Professionisti;*
 - *Dove: Global education hub (Public and Private);*
 - *Quando: Longlife learning.*

Le Organizzazioni Mondiali, oggi più che mai, ci invitano a ripensare la Salute come un “Sistema circolare - One Health” che coinvolge gli esseri umani, gli animali e l'ambiente, ricordandoci che la storia dell'umanità è strettamente interconnessa a quella della Natura⁽⁷⁾.

L'invito coinvolge, di fatto, anche la Professione del TSLB del SSN individuando la possibilità di percorrere nuove strade professionali in alternativa al nostro vecchio modo di formarci/operare, abbracciando, di fatto, uno stile di pensiero fuori dagli schemi, affidandoci a saperi multidisciplinari e sfruttando la mole di dati che la Tecnologia ha reso disponibili.

Nelle 2 recenti Indagini di ambito formativo si evidenziano le caratteristiche formative dei Corsi di Studio in TeLaB:

- ✓ “G. Rocco, T. Galai, C. Moni, M. Ampollini, G. Ferrara, A. Marzo, **A. Esposito**, MC. Tafi, V. Petrozza. *Indagine sul tirocinio professionalizzante nei Corsi di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico. Quaderni delle Conferenze Permanenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia. Med.Chir. 87: 3863-3870, 2022 (ISSN: 2279-7068)*” riporta, **nella Discussione**, “Dall'analisi dei dati emerge che il tirocinio è svolto nella maggioranza degli Atenei in sedi universitarie e aziendali e in strutture convenzionate mentre vi è uno scarso utilizzo di altre sedi quali gli Istituti Zooprofilattici e gli IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).” e **nelle Conclusioni** “Il processo evolutivo della professione stessa, dovuta al progresso scientifico, tecnologico ed organizzativo porta a continui aggiornamenti in termini di nuove conoscenze, abilità e competenze.”. **Ancora:** “Il tirocinio in Farmacia è presente in 16 sedi su 31 e solamente 1 sede coinvolge il Laboratorio ARPA”⁽⁸⁾;

- ✓ “T. Galai, F. Picotti, M. Stea, **A. Esposito**, G. Rocco, C. Moni, M. Ampollini, V. Petrozza, M. Perilli. Indagine sui Piani di Studio dei Corsi di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico. Quaderni delle Conferenze Permanenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia.” **riporta** “In questo contesto di cambiamento il presente lavoro si pone l’obiettivo di descrivere come è stata applicata la normativa universitaria di riferimento nei piani di studio dei Corsi di laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico (CdL in TLB). Lo strumento che ne deriva, lontano da essere espressione di un singolo punto di vista, vuole essere un punto di partenza per elaborare eventuali indicazioni, proposte ed azioni condivise con la Commissione Nazionale dei Corsi di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico. [...] Viene identificato un numero di CFU minimo per ogni ambito disciplinare e un numero di CFU totali per attività formativa. [...] Per permettere una giusta flessibilità nella costruzione di curricula all’interno di un corso di studio, nell’ordinamento, a ciascun ambito (o gruppo di attività formative), è possibile assegnare un intervallo di crediti. [...] Analizzando i 36 piani di studio, per ogni SSD sono stati rilevati i dati rispetto ai CFU totali, alla media, alla deviazione standard, al valore minimo e massimo. L’analisi di tutti i piani di studio dal punto di vista complessivo dei SSD e dei CFU associati [...] Tra le attività Affini o integrative sono ricompresi i seguenti settori: CHIM/09 (Farmaceutico tecnologico applicativo – 1 CFU), CHIM/06 (Chimica organica - 1 CFU su due sedi), MED/38 (Pediatria generale e specialistica - 1 CFU su due sedi), BIO/18 (Genetica – 2 CFU) e M-FIL/03 (Filosofia morale – 2 CFU)⁽⁹⁾.”

Caratteristiche formative che, anche se previste dalla norma universitaria, non contemplano il Tirocinio professionale in Istituti Zoo profilattici e/o Agenzie Regionali della Prevenzione ed Ambiente (ARPA/ARTA) e SSD come VET/04 ed AGR/15 che, visto anche il DM 745/1994 del Profilo Professionale “[...] che svolge attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia.”⁽¹⁰⁾, avrebbero pieno titolo ad essere ricompresi.

La recente Indagine⁽¹¹⁾ proposta da AITIC nel 2022 “Master di I livello per TSLB operanti in AP nonché l’individuazione di un nuovo Professionista” ci illustra il pensiero di una coorte di Colleghi, infatti, alla domanda 9) *Ritieni ancora attuale l’individuazione della Figura del TSLB e le relative “attività da svolgere” elencate nel Decreto?*, su 200 partecipanti il 49% rispondeva SI, il 32% NO ed il 19% NON SAPREI. Contestualmente alla domanda 10) *Favorevole all’unico Professionista nell’Ambito delle “Scienze della vita”?*, il 53% rispondeva SI ed il 47% NO; alla domanda 11) *Sei favorevole alla denominazione Biomedical Laboratory Scientist (BLS)* l’84% concordava. Alla domanda 12) *Ipotesi nuova Architettura Formativa (Laurea di I e II livello/Master Specialistici nell’Ambito delle “Scienze della vita”)* il 64% SI, il 18% NO ed il 18% NON SAPREI.

L’ultima osservazione non può che riguardare la classificazione inerente la Figura delle Professioni Tecniche nel nostro Paese; attualmente sono suddivisi, dalla Nomenclatura e Classificazione dell’ISTAT nonché nei rispettivi CCdS triennali, in “Scienze della Salute” (Tecnici sanitari di laboratorio biomedico) e “Scienza della Vita” (Tecnici agronomi e forestali - Zootecnici - Tecnici biologi - Tecnici biochimici – Tecnici dei prodotti alimentari - Tecnici di laboratorio veterinario)⁽¹¹⁾.

Conclusioni

Si pone, pertanto, il tema della razionalizzazione, delle auspiccate/nuove/diverse Competenze ed Hard-skills da garantire all’Ambito Tecnico delle “Scienze della Salute e della Vita”, poiché, vedi i CCdS in TeLaB, mostrano un “depotenziamento” delle possibilità formative definite dalle Competenze Professionali di base, a cui si aggiunge l’assoluta inadeguatezza del DM dei Master specialistici che giudicai insufficiente e confusionario rispetto alle competenze specifiche da sviluppare, in termini di specialità disciplinari/professionali⁽¹²⁾.

Ha ancora senso formare il solo TSLB, così come “individuato” dal DM 745/1994 ad indirizzo SSN (Pubblico e Privato) ed altri singoli Professionisti di ambito, visto che “il PNRR non si propone di favorire semplicemente la “ripresa e la resilienza” del tessuto economico italiano, ma di cambiare il modello di sviluppo nella direzione di quella knowledge-

based economy proposta come obiettivo dall'agenda di Lisbona oltre 20 anni fa, ma mai perseguita in modo coerente in Italia [...] Occorre puntare su prodotti a più elevato contenuto tecnologico e su servizi a più alto contenuto professionale, e tutto ciò implica forti investimenti in ricerca e una forza lavoro altamente qualificata [...]”⁽¹³⁾ ?

Perché, quindi, non ipotizzare un nuovo Professionista con “nuova denominazione”, Formazione di base comune e diverse specializzazioni/indirizzi sia con Master di I livello sia con la Laurea di II livello (LM) dell’Area “Scienze della Salute e della Vita – One Health” derivanti da necessità attuali e future?

A tutto ciò si aggiunge la reale possibilità di “aprire” alla Ricerca vista l’attuale assenza di Dottori di Ricerca dell’Ambito (MED/46).

La nuova denominazione potrebbe essere **“Biotechnologo delle Scienze della Salute e della Vita”**? od altre...., poco importa.

Chieti 19/09/2023

Bibliografia e Sitografia

- ⁽¹⁾ “One Health è un approccio integrato e unificante che mira ad equilibrare e ottimizzare in modo sostenibile la salute di persone, animali ed ecosistemi. Riconosce che la salute dell’uomo, degli animali domestici e selvatici, delle piante e dell’ambiente in generale (ecosistemi inclusi) sono strettamente collegati e interdipendenti. L’approccio One Health spinge molteplici settori, discipline e comunità a vari livelli della società a lavorare insieme per promuovere il benessere e affrontare le minacce per la salute e gli ecosistemi, affrontando al tempo stesso la necessità comune di acqua pulita, energia e aria, alimenti sicuri e nutrienti, contrastando il cambiamento climatico e contribuendo allo sviluppo sostenibile” [One Health High-Level Expert Panel (OHHLEP). Annual Report 2021]
- ⁽²⁾ “Global One Health Joint Plan of Action” (2022-26), ONU con la condivisione di WHO, FAO e WOHA
- ⁽³⁾ ISTAT. Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali
https://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp2011/index.php?codice_1=2
- ⁽⁴⁻⁶⁾ A. Esposito. Venti anni di AITIC: impegno e riflessioni sulla Formazione e Ruolo del TSLB in Italia e la sua evoluzione in un Sistema globale. CSddl UNIBA 2022. ^A
<https://www.csddl.it/2022/03/22/venti-anni-di-aitic-impegno-eriflessioni-sulla-formazione-e-ruolo-del-tslb-in-italia-e-la-suaevoluzione-in-un-sistema-globale/>
- ⁽⁵⁾ S. Proia. Professioni sanitarie: è ora di una nuova riforma della formazione. QS 2023.
https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=112213&fr=n
- ⁽⁶⁾ A. Esposito. Venti anni di AITIC: impegno e riflessioni sulla Formazione e Ruolo del TSLB in Italia e la sua evoluzione in un Sistema globale. **Centro Studi Diritto dei Lavori**. Marzo 2002.
<https://www.csddl.it/2022/03/22/venti-anni-di-aitic-impegno-e-riflessioni-sulla-formazione-e-ruolo-del-tslb-in-italia-e-la-sua-evoluzione-in-un-sistema-globale/>
- ⁽⁷⁾ “Position Paper” di ASQUAS, Associazione Italiana per la Qualità dell’Assistenza Sanitaria e Sociale, del 7 ottobre 2022
- ⁽⁸⁾ G. Rocco, T. Galai, C. Moni, M. Ampollini, G. Ferrara, A. Marzo, **A. Esposito**, MC. Tafi, V. Petrozza. Indagine sul tirocinio professionalizzante nei Corsi di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico. Quaderni delle Conferenze Permanenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia. Med.Chir. 87: 3863-3870, 2022 (ISSN: 2279-7068)
- ⁽⁹⁾ T. Galai, F. Picotti, M. Stea, **A. Esposito**, G. Rocco, C. Moni, M. Ampollini, V. Petrozza, M. Perilli. Indagine sui Piani di Studio dei Corsi di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico. Quaderni delle Conferenze Permanenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia. Med.Chir. 88: 3957-3967, 2023 (ISSN: 2279-7068)
- ⁽¹⁰⁾ DM 745/1994
- ⁽¹¹⁾ ISTAT. Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali
https://professioni.istat.it/sistemainformativoprofessionioni/cp2011/index.php?codice_1=2
- ⁽¹²⁾ Convegno ECM: “Cronaca di una morte annunciata - Ovvero..... del TSLB “Specialista in Tecniche diagnostiche autoptiche e forensi (Pathology assistant 1)” al Convegno “SITLaB in Cattolica”, organizzato da SITLaB, **Roma** 11 giugno 2019
- ⁽¹³⁾ M. Regini. La prospettiva del PNRR sull'università e i suoi limiti. Menabò n. 186/2023.
<https://eticaeconomia.it/la-prospettiva-del-pnrr-sulluniversita-e-i-suoi-limiti/>
- I. Cavicchi. La vera catastrofe della sanità non è la catastrofe in sé ma la mancanza di un pensiero di riforma adeguato per evitarla.
https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=114081&fr=n